

A tergo. *Illustrissimo Domino D. Franciscisco Guizardino Sanctissimi Domini Nostri Locumtenenti generali in Parma.*

Illustrissimo Signore mio honorandissimo.

Per altre mie vostra signoria haverà intexo quanto se intendeva de li inimizi di qua in drieto. Hora non se ha altro, salvo che se dixè che voleno butare il ponte sopra Lambro, et questo se extima lo volgiano fare per servirse de le vitalgie che sono di qua.

L'altro heri ebbi una spia che mi accertò esser sessanta cavalli ligieri di quelli de li inimici logiati a una villa apresso Milano, et io li mandai trenta archibusieri de li mei, li quali li andorno et li asaltorno de maniera che ne hanno condutti pregioni trentasei, el resto rotti et morti. Questo è tutto per fare asapere a vostra signoria quanto achade a dir, et a la bonagratia di v. s. di continuo mi aricomando.

456\* Vostra signoria per sua humanità farà mandare queste aligate dove vanno.

*Ex Lodi, adì 24 Januarii 1527.*

Da poi scritta la littera, mi è sopraxonto come li mei che heri sera andorno fuora, che furno 40 archibusieri per intrare in uno castello che si domanda Carpiano, dove li era dentro 30 fanti de li inimizi cum uno capo di bandiera, et l'hanno questa notte scalato et prexo per forza et menato il banderal pregione, et morti parechi di loro, et mi hanno portato le chiave del castello. Tutto è per dare avixo a vostra signoria aziochè quella sapia che qua non si mancherà di fare tutto quello che sarà a beneficio de l'imprexa, et a sua bona gratia mi ricomando.

Del resto di le nove mi remetto a Bussetto.

De Vostra Illustriss. Signoria  
Servitore

JOAN PAULO SFORZA.

A tergo. Allo illustrissimo signore mio honorandissimo, el signor conte Guido Rangone gubernatore de la Santa Matre Ecclexia. in Piaxenza.

457 Illustrissimo signor Conte, patrone mio sempre honorandissimo.

Heri da sera de Zobia zonse il latore prexente da Milano, et dixè come Antonio da Leva se parti da Milano Martedì prossimo passato in una letichia;

non sa dove sia andato; se presume che debia andare per gubernatore in Milano. Li 2000 lanzichenech sono tornati in Milano et guardano porta Romana, porta Toxa, porta Renza, porta Nuova, porta Comasina; et stropano porta Tosa, porta Beatrice et porta Ludovica. Et le gente del conte Ludovico da Belzoioxo, come saranno dentro di Milano, guarderanno porta Tezinexe et porta Verceлина. Et dixè come sono stati alle mane li capitanei taliani col capitano Santa Croce et capitano Morales et capitano Vera. Et dixè che l'è già giorni 8 passati che si deveno partire da Milano, et non se voleno partire, et che voleno venire a li soi logiamenti; et li spagnoli hanno tolto termino per tutto hozi, ch'è Zobia, de partirse de Milano. Che lui ha visto meter le bagagie a l'ordine, ma che non se pono partire per amor de le sue inamorate; ma pure l'è forza che se partano, perchè li milanexi hanno fornito de pagare li scudi 7000. Et dixè che ditti spagnoli andarano li dove li altri, che sono ancora la dove erano, a Santa Crestina, a Cortelona, al piè del ponte Morono a Belzoioxo di qua di Po, et non si può intendere precixe dove volgiono andare. Poi dixè che s'è fatta una crida in Milano, che nessuno non alogia niuno, sia chi si volgia, in le case sue, se prima non se consegnano al Capitano de iustitia, a la pena de la forca. Poi dixè come l'ha visto missier Hironimo Morone andare per Milano senza alcuna guardia, et che l'era suxo una mula, cum tre servitori a piedi, et tre a cavallo. Poi dixè perchè el vescovo da Novara è a Milano. Dicono che 'l Papa l'ha mandato per imbasatore li. Di missier Hironimo Morone m'è acertado che fa tutto quello vole monsignor di Barbone; me dubito che non faza trafego contra el duca da Milano, perchè viene et vano da Milano qui de li soi cagnoli, et mi li conosso ma non l'oso dire niente per fine tanto che non sapia se l'è amigo del Duca overo di la liga. Quello me lo faza asapere, starò piu avixo. Heri fu Mercoledì, quelli de la compagnia de Antonio Gonzaga, a uno loco che se chiama Gubido apresso Binasco 3 milgia menorno fora de le stalle de ditta villa cavalli 47, quali erano di capeleti. L'ora de notte li capeleti erano in uno certo reducto che non osono mai venire di fora, di sorte che ditti fanti li hanno menati qui; li quali cavalli non g'è nessuno de tropo precio, costi da 18 in 20 scudi qualche 8, o 10; li altri poi manco pretio. Hozi, quelli de Antonio Favagrossa hanno portato le chiave de uno castello che se chiama Carpiano che è de là 3 milgia de Maregnano, et l'hanno pilgiato per forza, de notte, et era in ditto castello da 70